

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00038124

NCTS - Suffisso numero catalogo generale A

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0100038124

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione lapide

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia NO

PVCC - Comune Novara

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia ospedale

LDCN - Denominazione attuale Ospedale Maggiore della Carità, USL 51

LDCU - Indirizzo c.so Mazzini, 18

LDCS - Specifiche Cortile d'onore, loggia, piano primo, lato Ovest

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1861

DTSF - A 1861

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Dini Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici	1820/ 1890
AUTH - Sigla per citazione	00000829
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo bianco di Carrara/ incisione
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	105
MISL - Larghezza	66
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La lapide è decorata lungo il perimetro da una cornicetta a baccellature.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	al centro
ISRI - Trascrizione	IL SAC.E CAVALIERE/ GIUSEPPE PONZANI/ FECE A QUESTO OSPITALE/ UN LASCITO CHE SORPASSO' LE CENTO MIGLIAIA/ DI LIRE MILANESI/ A. MDCCCIX/ ONORATE O POVERELLI/ LA MEMORIA E IL NOME/ DEL VOSTRO BENEFATTORE
	Il testatore, sacerdote Giuseppe Ponzani, Amministratore della Commissione delle Pie Istituzioni cittadine, lasciò all'Ospedale Maggiore della Carità, con documento datato 15 dicembre 1819, più di £. 100.000 milanesi (cfr. G. B. Morandi-S. Ferrara, "L'Ospedale Maggiore della Carità di Novara. Memorie storiche", Novara 1907). Per questo suo atto generoso, in base alla delibera del 18 maggio 1848, l'Ente di Carità gli eresse il busto marmoreo realizzato nel 1861 dallo scultore Giuseppe Dini (cfr. "La Vedetta", anno III, 1861). La presenza del Dini tra gli esecutori delle raffigurazioni per il famedio ospedaliero novarese, è da rintracciarsi nel legame che egli aveva mantenuto con il Collegio Caccia. Tale istituzione, dal 1820 aveva, fra le altre finalità, quella di aiutare negli studi artistici i giovani talenti della città e del circondario, sia con sussidi economici sia con pensionamenti gratuiti presso l'Accademia torinese e poi a Roma dove avveniva il loro perfezionamento. Anche il Dini usufruisce di questi

NSC - Notizie storico-critiche

aiuti, dopo le prime esperienze scolastiche svolte presso l'istituto Bellini, la scuola d'Arti e Mestieri cittadina: è documentata infatti presso questo Istituto, una sua menzione onorevole per l'anno 1840 (cfr. "L'Iride Novarese", anno IV, 31 agosto 1840). Risulta premiato anche ai concorsi minori semestrali dell'Accademia Albertina negli anni 1843-1846 e il Marchese di Breme acquista nel 1845 una sua statuetta in marmo "Venere al bagno" esposta alla Promotrice. Tale acquisto sottolinea la preferenza accordata dal Dini a questo tipo di soggetto che gli aveva già sfruttato nel 1844, presso l'Accademia Torinese, il premio per "Statua modellata dall'antico" (Archivio Storico di Novara) e che trova possibilità di sviluppo durante il suo soggiorno romano, nello studio e nella conoscenza dei modelli proposti dal Tenerani. Così se il Dini, all'esposizione torinese del 1852 partecipa con un episodio della "Strage degli Innocenti" (cfr. "L'Iride Novarese", anno XVI, 26 luglio 1852), nell'Esposizione novarese del 1856 ripropone puntualmente un soggetto dal titolo molto generico "La Gioventù", titolazione che di solito indicava figure femminili a mezzobusto, secondo un topos molto diffuso in quel periodo, anche in pittura (cfr. E. Castelnovo-M. Rosci (a cura di), "Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna. 1773-1891", catalogo della mostra, Torino 1980, vol. 3). La critica novarese definisce tuttavia tale opera "la cosa più pregevole della mostra" ("L'Iride Novarese", anno XX, 17 giugno 1876). Le dipendenze del Dini dai modelli romani del Tenerani è ben sottolineata anche da B. Cinelli (cfr. E. Castelnovo-M. Rosci (a cura di), "Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna. 1773-1891", catalogo della mostra, Torino 1980, vol. 2), il quale riveva come negli anni fra il 1851 e il 1853 lo scultore proponga alla Promotrice una "Psiche" contenente fortissime analogie con la Psiche del Tenerani datata al 1819, "Testo fondamentale del romanticismo classicistico", scelta giustificata solo dalla "relativa povertà del panorama scultoreo Piemontese del quinto decennio, di fronte al quale l'esperienza romana riveste un ruolo predominante" (cfr. B. Cinelli, Torino 1980, p. 711). Se questa indicazione è valida per il capoluogo torinese, con maggiore attenzione è da considerarsi per Novara, luogo di confluenza non solo di queste influenze culturali provenienti dal centro del Regno Sabauda (e il Dini ne è un esempio) ma anche di quelle analoghe, provenienti dall'ambito culturale milanese a cui la città era da sempre legata. L'impostazione accademica del Dini è evidente anche in questo busto, che presenta caratteri plastici molto simili a quelli riscontrabili nelle sculture eseguite dall'Argenti, scultore dell'agenerazione precedente e quindi più dipendente da un ambito culturale di tipo neoclassico e lombardo: il busto del sacerdote esprime solennità e autorevolezza, simili a quelle espresse dal Vescovo Melano che in questo monumento non trovano riscontro però nel testo dell'iscrizione, piuttosto medievre.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica

Comune di Novara

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 47855
FTAT - Note	Veduta frontale
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Morandi G. B./ Ferrara S.
BIBD - Anno di edizione	1907
BIBN - V., pp., nn.	p. 103
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Vedetta
BIBD - Anno di edizione	1861
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Iride novarese
BIBD - Anno di edizione	1840
BIBN - V., pp., nn.	p. 135
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Iride novarese
BIBD - Anno di edizione	1852
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Castelnuovo E./ Rosci M.
BIBD - Anno di edizione	1980
BIBN - V., pp., nn.	v. 3 p. 135 v. 2 pp. 710-711
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	Mongiat E.
FUR - Funzionario responsabile	Venturoli P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

